

VI Indagine ADI su Dottorato e Post-Doc

Roma, 6 ottobre 2016

Del declino e delle occasioni mancate

Numeri e condizione del Dottorato in Italia

a cura di Alessio Rotisciani

Hanno contribuito alla raccolta e all'elaborazione dei dati Alessandro Agostini, Andrea Claudi, Ilaria Colazzo, Matteo Piolatto, Ludovica Rossotti e Giada Maria Rotisciani

Del declino ovvero I numeri del Dottorato in Italia

Rilevazione

Popolazione: 65 università pubbliche, 5 scuole superiori e istituti di alta formazione pubblici e 10 università private

Metodo: analisi bandi di dottorato XXXII ciclo

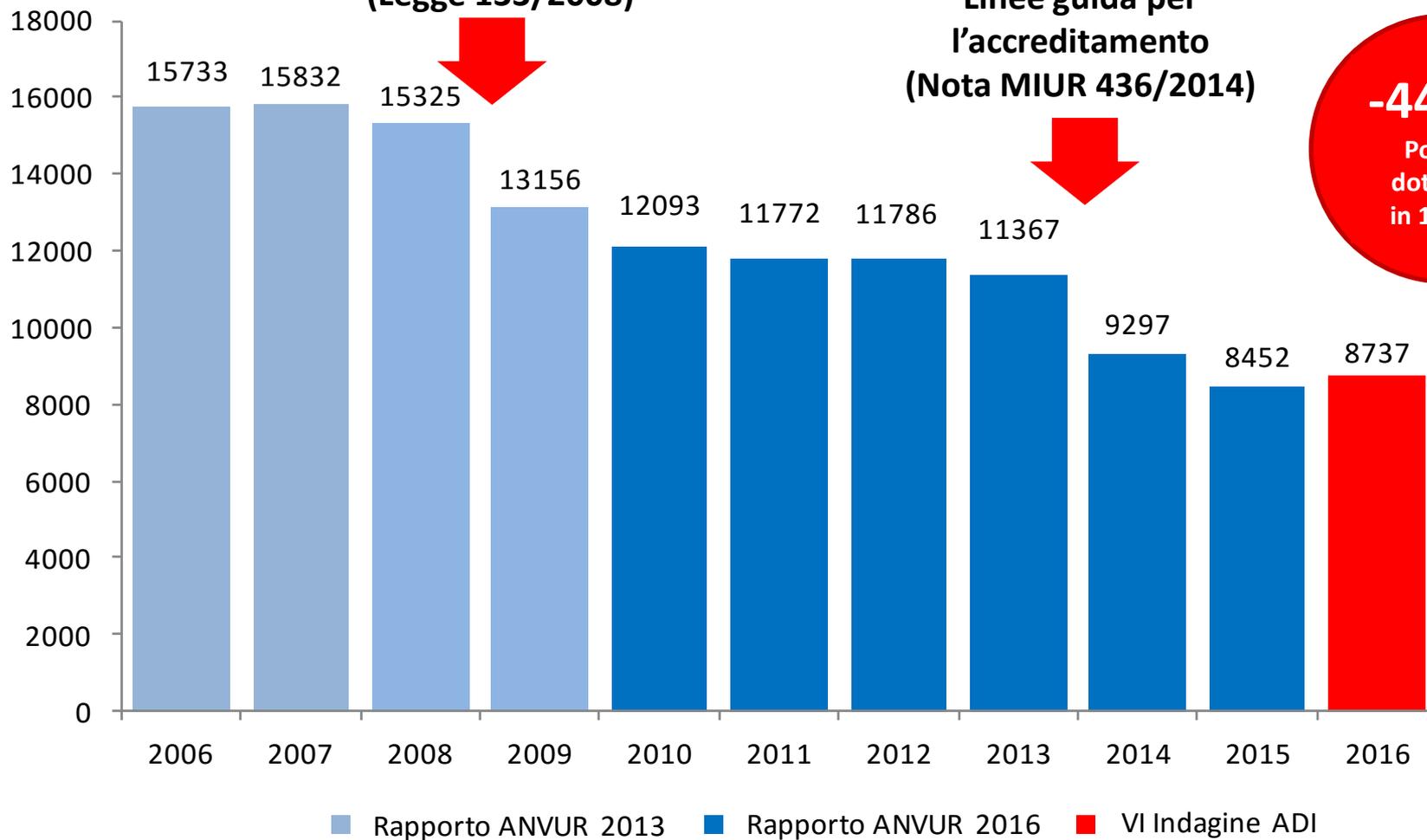
Periodo di rilevazione: settembre 2016

Riduzione

Il crollo dei posti di dottorato dal 2006 a oggi

**Disposizioni urgenti per lo
sviluppo economico
(Legge 133/2008)**

**Linee guida per
l'accreditamento
(Nota MIUR 436/2014)**

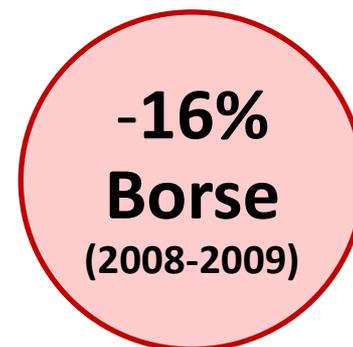
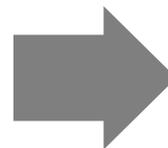


Le raccomandazioni dell'OCSE

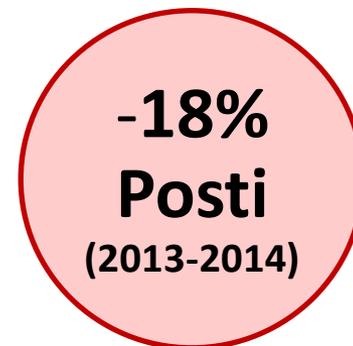
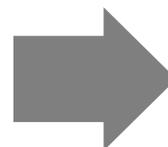
«I dottorati di ricerca giocano un ruolo cruciale nel guidare l'innovazione e la crescita economica [...]. Le aziende sono attratte dai Paesi che fanno di questo livello di formazione e ricerca una opportunità accessibile.»

Le scelte della politica italiana

Legge 133/2008: inizio tagli lineari al FFO tra il 20% e il 40% (valore reale) nel periodo 2008-2014 (European University Association 2014)



Nota MIUR 436/2014: vincolo del 75% di posti coperti da borsa (o finanziamento equivalente) in assenza di un rifinanziamento del sistema



**Assenza dibattito
pubblico**

Retorica del merito

**Drastico e silenzioso
ridimensionamento
del Dottorato
in Italia**

**Provvedimenti politici
mascherati da
interventi tecnici**

**Assenza di un
documento strategico**

Concentrazione

L'impatto diseguale

sul territorio

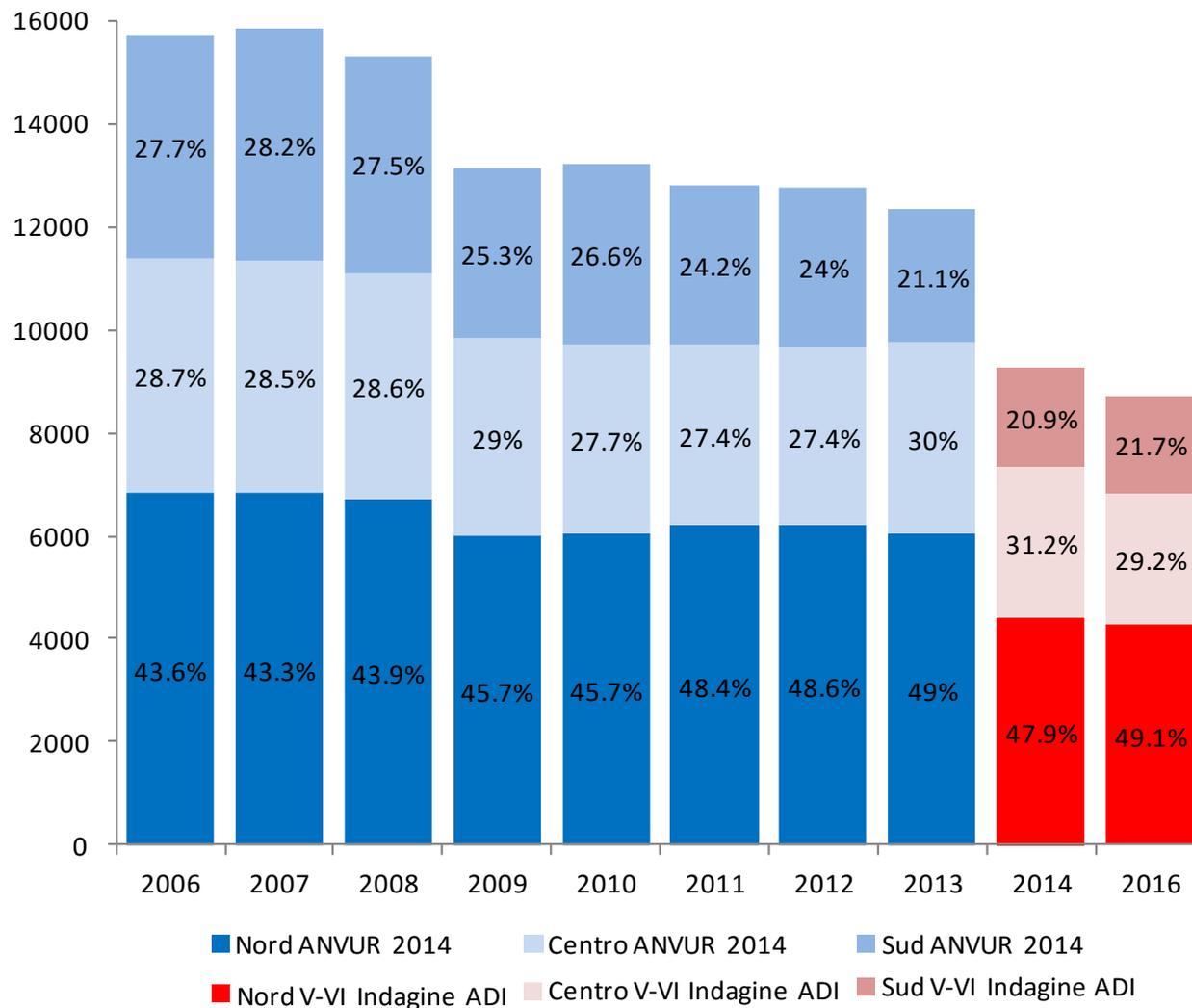
Primi 10 atenei per numero di posti

Regione	Università	Num Posti
Lazio	Roma La Sapienza	823
Veneto	Padova	433
Lombardia	Milano Politecnico	409
Emilia Romagna	Bologna Alma Mater Studiorum	384
Liguria	Genova	346
Campania	Napoli Federico II	295
Lazio	Roma Tor Vergata	276
Piemonte	Torino Politecnico	247
Lombardia	Milano	242
Piemonte	Torino	237

10 atenei
(8 nel Nord)

garantiscono il

42%
dell'offerta
dottorale



Il dottorato ha subito una “compressione selettiva”

Come molti altri ambiti del sistema accademico – finanziamenti, reclutamento, immatricolazioni (Fondazione RES 2015)

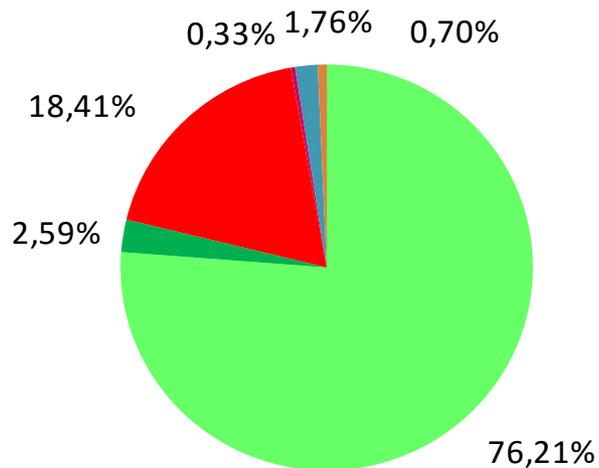
Frammentazione

Forme di sostegno

economico e nuove figure

Uno scenario più articolato

Tipologia posti banditi



■ Borsa

■ Senza borsa

■ Dottorato industriale

■ Borsisti da estero

■ Senza borsa da estero

■ Apprendistato di alta formazione

Si passa dai due profili tradizionali (posto con borsa e senza borsa) a **un ventaglio di figure con caratteristiche peculiari**

Definizioni

Borsisti da estero: posti riservati a borsisti di atenei esteri o di specifici programmi di ricerca internazionali.

Senza borsa da estero: posti senza borsa riservati a studenti laureati in atenei esteri.

Dottorato industriale (ex DM 45/2013, art. 11, co. 2): “Le università possono altresì attivare corsi di dottorato industriale con la possibilità di destinare una quota dei posti disponibili, sulla base di specifiche convenzioni, ai dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione [...]”.

Apprendistato di alta formazione (ex DLgs 167/2011, art. 5): contratto a tempo indeterminato con cui le aziende, a fronte di una serie di sgravi fiscali, sgravi retributivi e incentivi economici, assumono giovani (fino a 29 anni) in fase di formazione (anche dottorato). Le regolamentazione di questo contratto è rimessa agli accordi tra le regioni, i datori di lavoro e gli enti interessati.

Implicazioni delle nuove figure

Numericamente esigue, più che degli strumenti per ampliare e arricchire l'offerta dottorale appaiono come **un tentativo di “parare il colpo”** – senza riuscirci – **inferto dai tagli ai fondi pubblici**

Delle occasioni mancate

ovvero

La condizione dei Dottorandi in Italia

Rilevazione

Popolazione: dottorandi università italiane

Metodo: indagine campionaria mediante questionario
on line

Periodo di rilevazione: febbraio-aprile 2016

Straordinaria partecipazione

>15% di tutti i dottorandi - tot. 33.037 a.a. 2013/2014 (MIUR)



5.246

Risposte
complete

Da moltissimi atenei

65 università e istituti di alta formazione

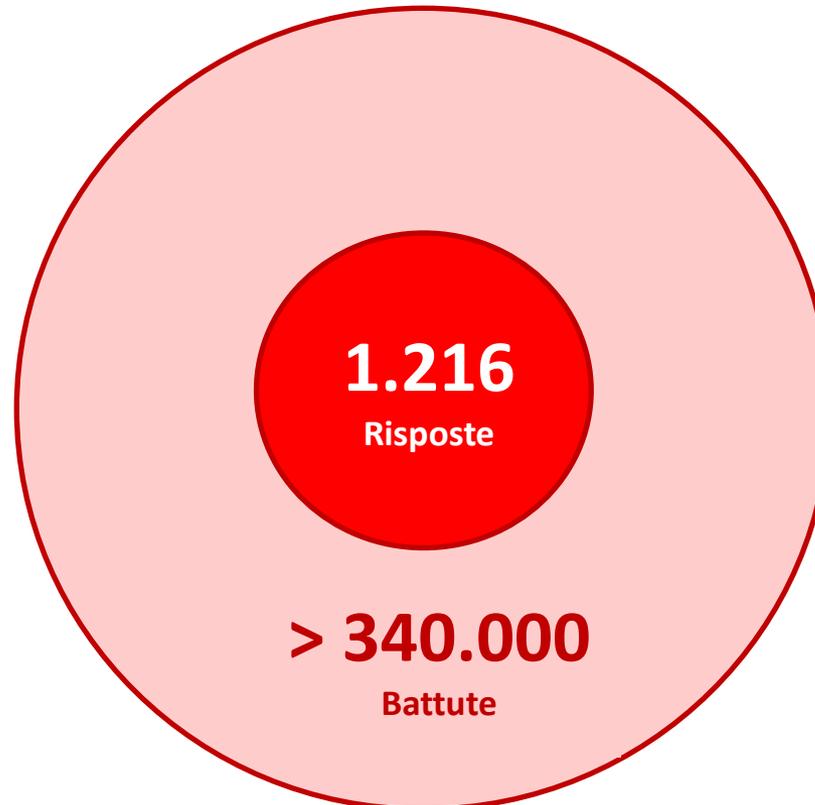


>90%

Università
pubbliche

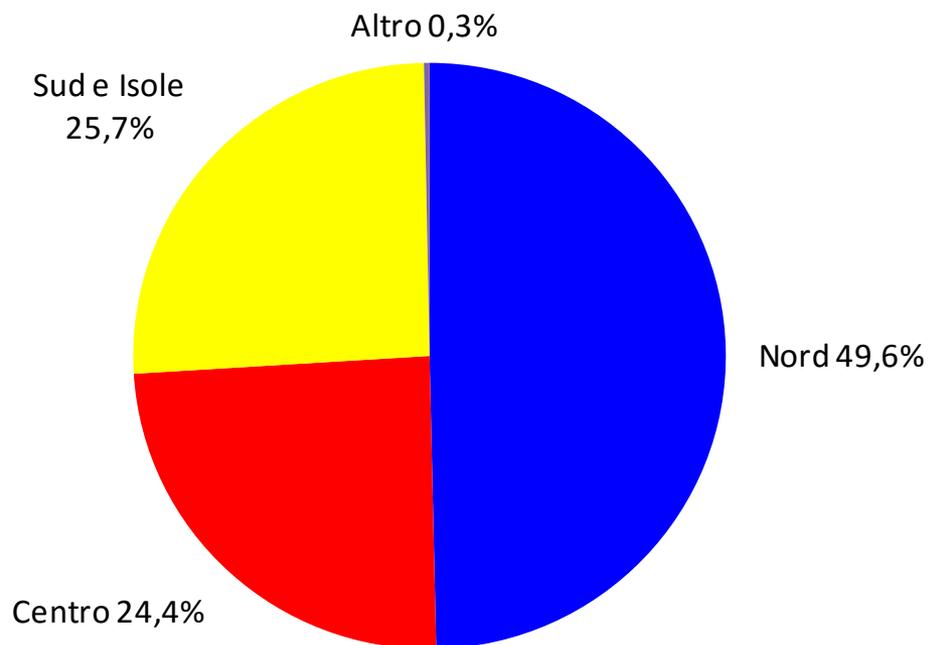
Grande voglia di raccontare la propria esperienza

Alla domanda “Rispetto ai temi trattati, hai qualcos’altro da segnalare?”



In prevalenza dal Nord

Composizione del campione per area geografica



Hanno espresso la **maggior partecipazione** in termini assoluti le università di:

- **Padova** (429 risposte)
- **Napoli Federico II** (324 risposte)
- **Roma Sapienza** (323 risposte)
- **Torino** (301 risposte)
- **Genova** (264 risposte)

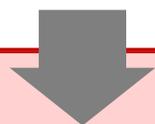
Il profilo dei rispondenti

Giovani, assidui e “avanguardie”

Giovani, non solo neolaureati

29,7 anni
Età media

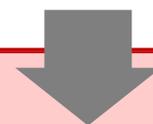
*27,8 anni età media
alla laurea magistrale
biennale
(AlmaLaurea)*



**Di solito
dottorato poco
dopo la laurea**

32,3%
30-35 anni

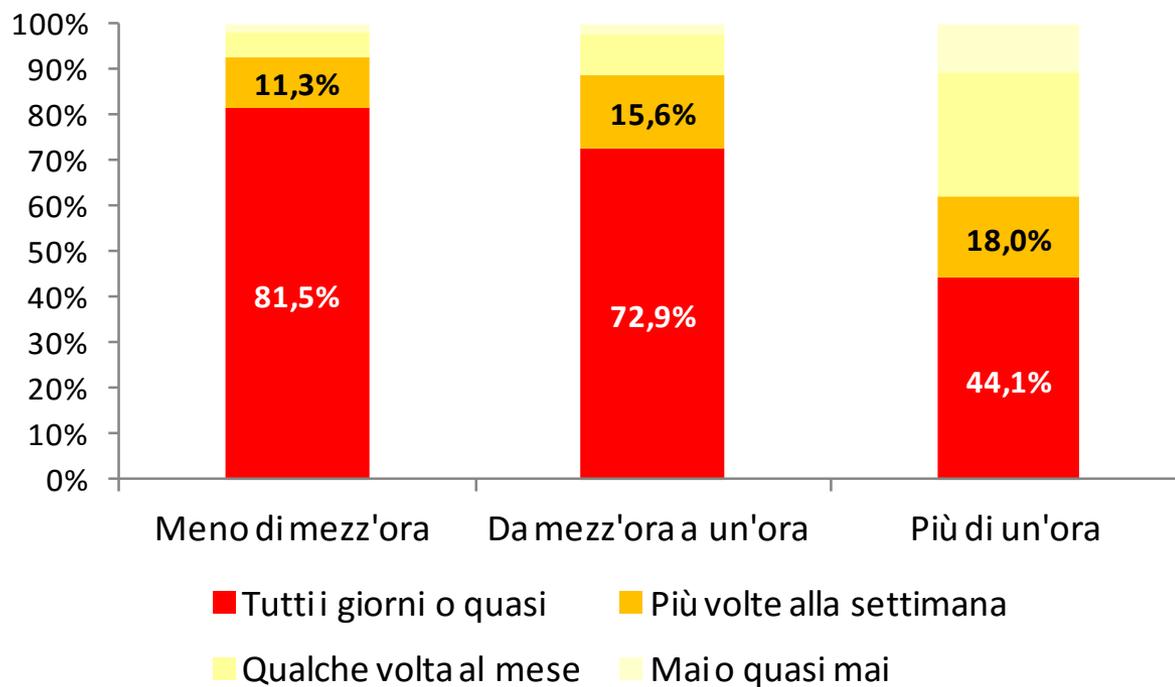
*Fascia d'età più
numerosa dopo gli
under 30 (60,6%)*



**Si arriva al
dottorato da
più percorsi**

Un impegno quotidiano

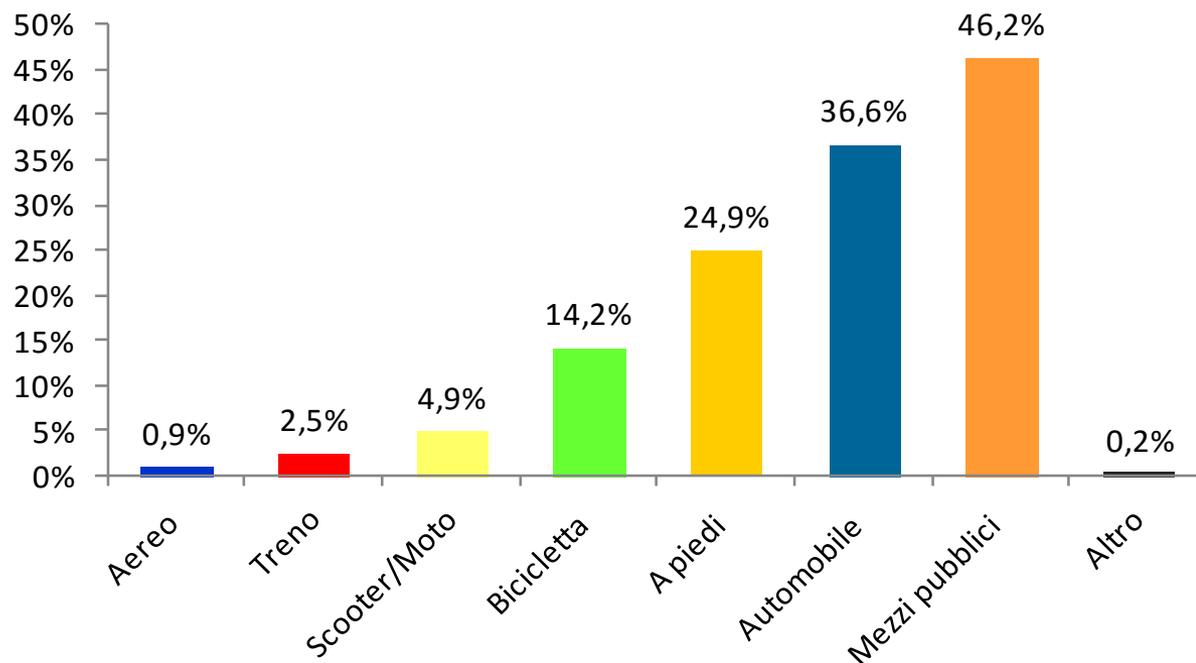
Frequenza con cui si reca in ateneo per tempo impiegato



La stragrande maggioranza dei rispondenti **frequenta assiduamente l'ateneo** in cui svolge il dottorato, a prescindere dal tempo impiegato per gli spostamenti

Mezzi pubblici o automuniti

Mezzo di trasporto per raggiungere il luogo in cui svolge il dottorato



Ampio utilizzo dei mezzi pubblici

La significativa percentuale di dottorandi che raggiunge il luogo di lavoro a piedi suggerisce l'ipotesi di una scelta del domicilio funzionale a una presenza costante in ateneo

Avanguardie familiari...

Titolo di studio dei genitori

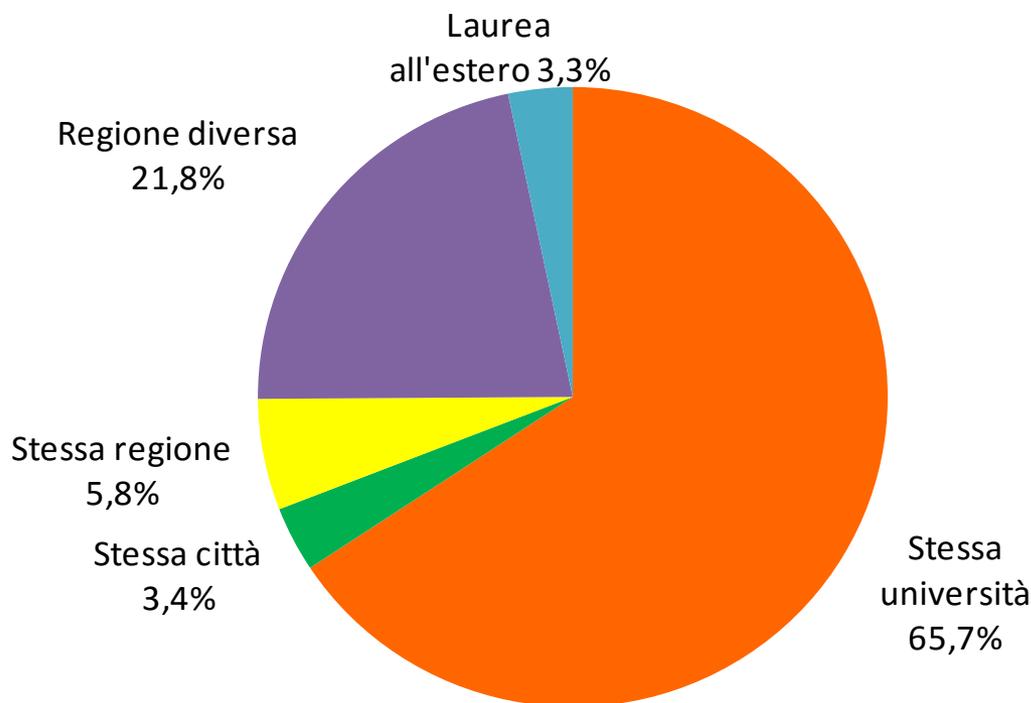
	Madre	Padre
Nessun titolo	1,3%	0,8%
Licenza elementare	5,6%	5,3%
Licenza media	20,0%	20,5%
Diploma superiori	42,5%	42,2%
Laurea	28,6%	28,9%
Dottorato	1,0%	1,3%
Altro	1,0%	1,0%

Quasi sempre sono i **primi in famiglia** ad aver intrapreso il percorso del **dottorato**

Il dottorato come veicolo di **mobilità sociale?** Dipende dalle forme di valorizzazione

...ma stanziali

Sede del dottorato rispetto alla sede di laurea



Due terzi dei rispondenti
svolgono il dottorato nella
stessa università in cui hanno
conseguito la laurea



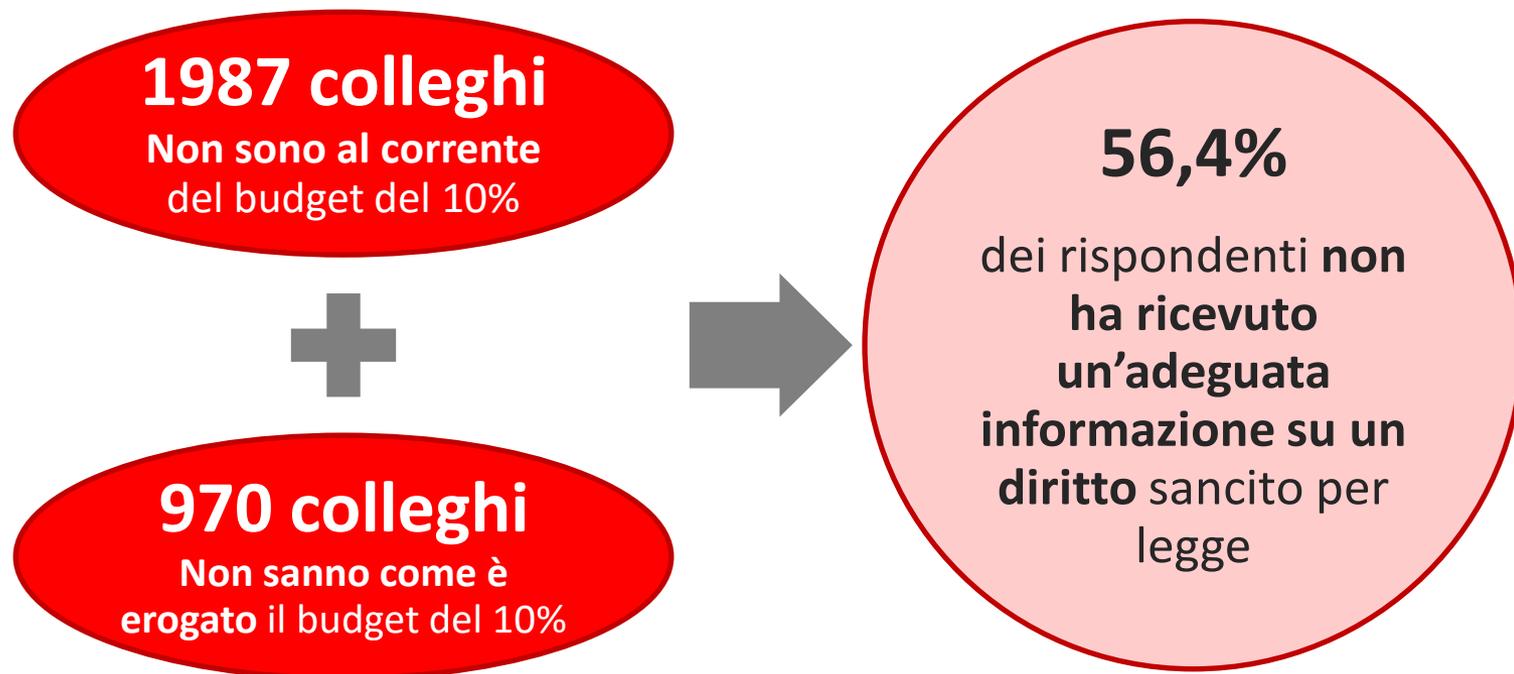
**Rischio di
*academic inbreeding?***

Fondi per la ricerca

**Informazione inadeguata,
coperture insufficienti**

Al dottorando non far sapere...

DM 45/2013, Art. 9, Co. 3 “[...] a ciascun dottorando è assicurato [...] un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero [...] comunque di importo non inferiore al 10% dell'importo della borsa medesima.”

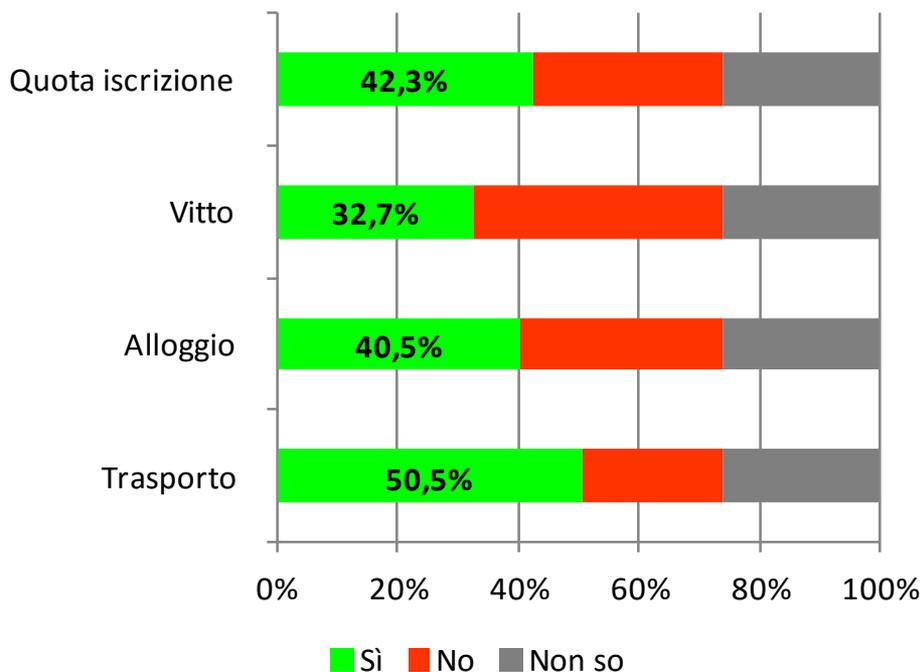


Fondi per la mobilità

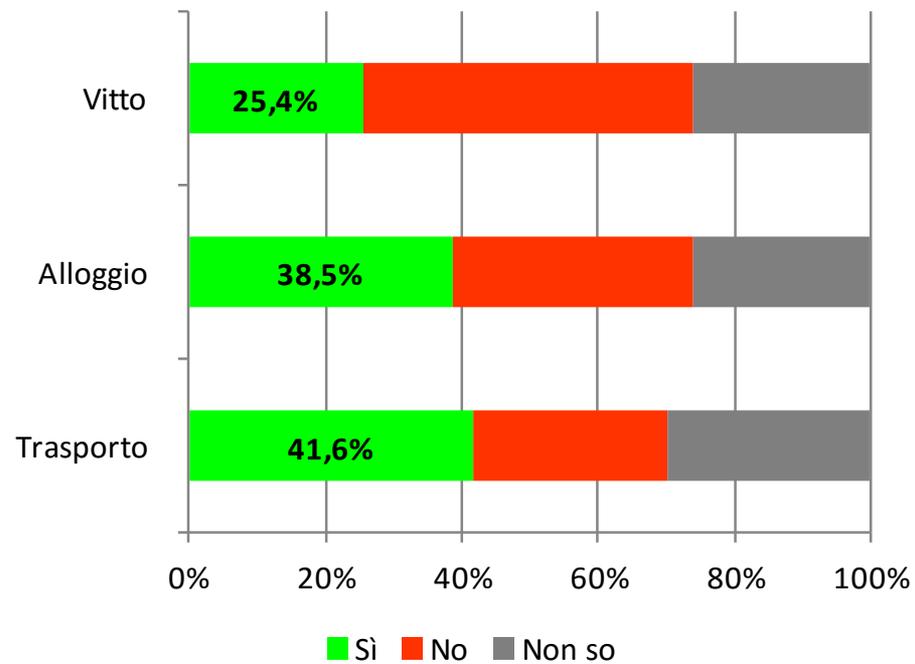


Non sempre bastano a coprire le spese

Periodi inferiori a un mese: spese coperte



Periodi superiori a un mese: spese coperte



Incompatibilità dottorato-lavoro

Iniquità che permangono e disposizioni illegittime

Cambio di rotta

8 febbraio 2013

“L'ammissione al dottorato comporta un **impegno esclusivo e a tempo pieno**”

DM 45/2013

13 marzo 2014

“Il decreto [...] introduce nel dottorato italiano **intollerabili condizioni di iniquità**”

**ADI scrive al Ministro
Giannini**

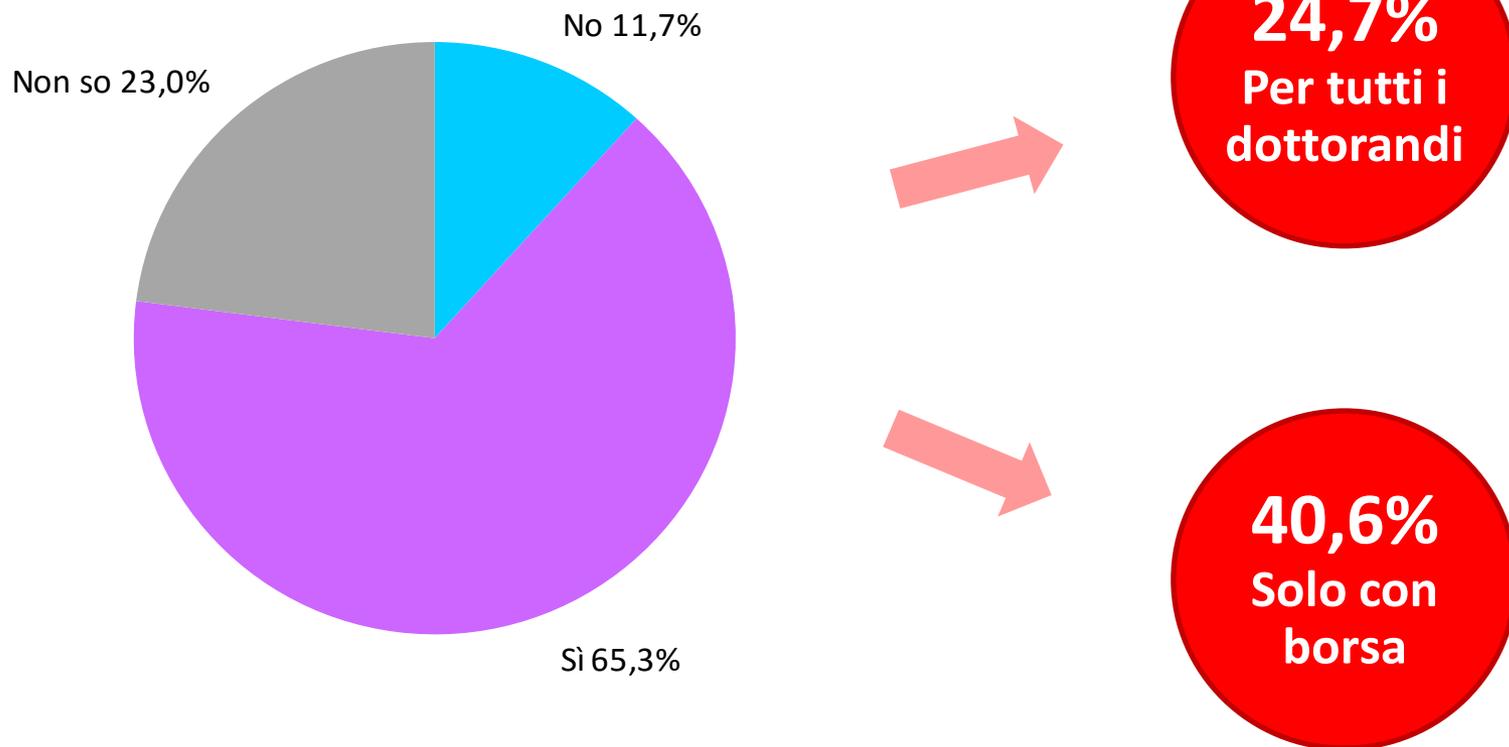
24 marzo 2014

“va [...] valutata [...] l'eventuale incompatibilità **senza che questo determini un comportamento lesivo di diritti tutelati a livello costituzionale**”

**Nota MIUR
436/2014**

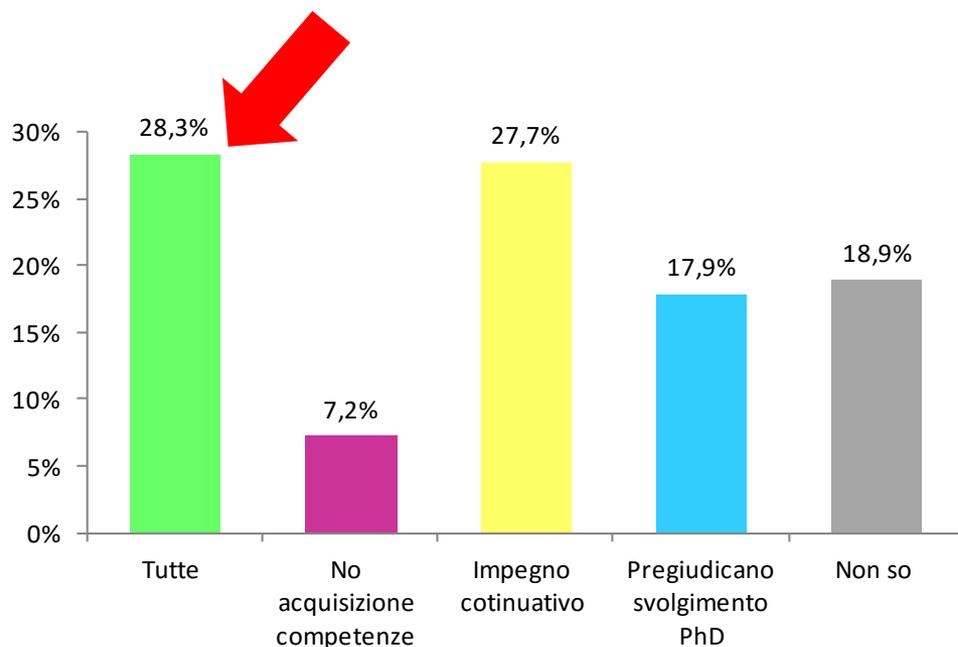
Prevista nella maggior parte dei casi

Sono previste forme di incompatibilità dottorato-lavoro?

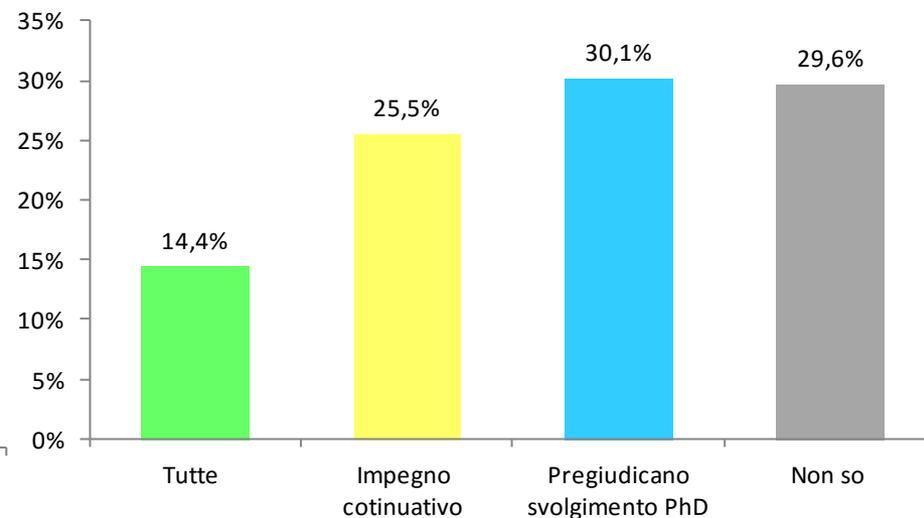


Una situazione eterogenea

Con borsa: incompatibilità con attività retribuite



Senza borsa: incompatibilità con attività retribuite



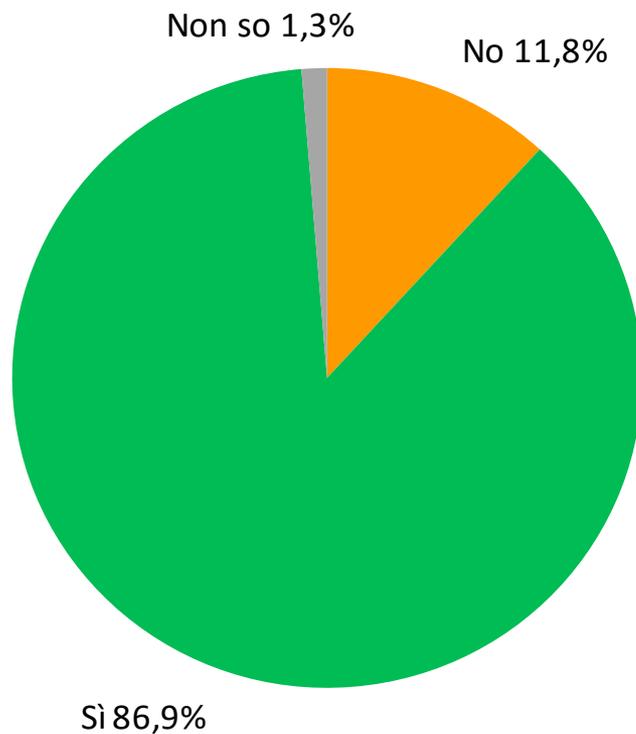
Per i **dottorandi con borsa** c'è una maggiore frequenza **dell'incompatibilità assoluta con attività retribuite**. **Illegittimo**: spetta al collegio docenti valutare l'incompatibilità caso per caso (Nota MIUR 436/2014)

Formazione

Offerta limitata, limitata mobilità

Per molti ma non per tutti

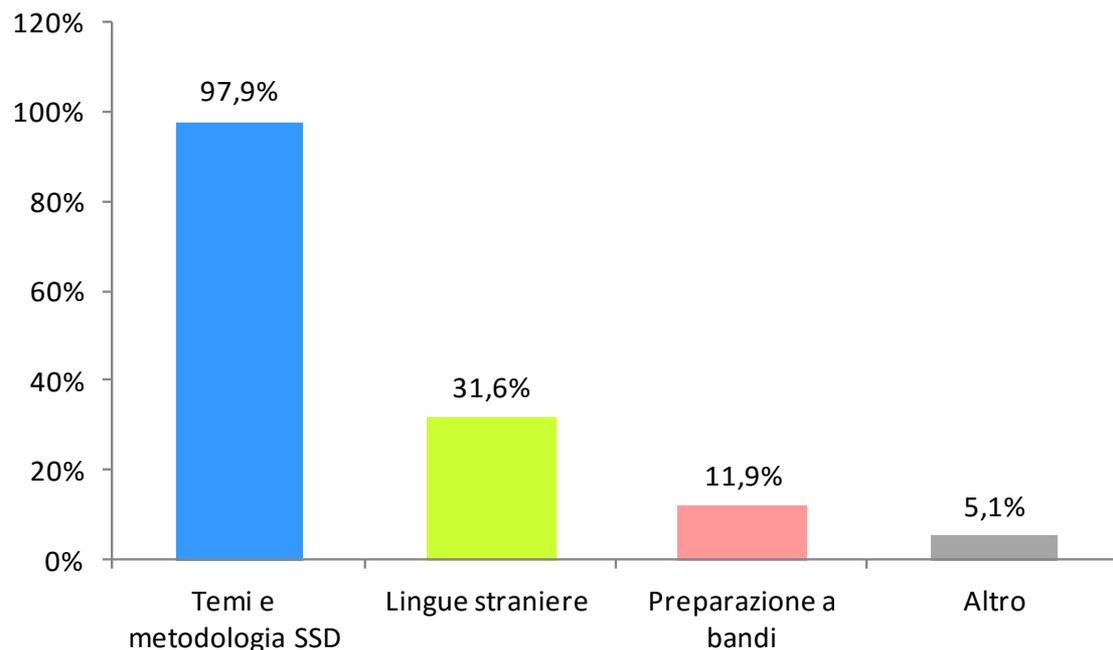
Attività formative obbligatorie



Una **percentuale** contenuta ma comunque **preoccupante** di rispondenti dichiara che nel suo corso **non sono previste attività formative obbligatorie**

Offerta inadeguata

Tipi di attività formative



Ridotta presenza di corsi di lingue straniere e corsi di preparazione per partecipare a bandi per accesso a fondi di ricerca



Offerta inadeguata a supportare la mobilità internazionale e il reperimento di nuove risorse

Qualche commento aggiuntivo

Alcuni colleghi hanno utilizzato la risposta aperta “Altro” per commentare l’offerta formativa, lamentandone perlopiù la **scarsa attinenza con il proprio corso di dottorato**

“Siamo convocati all'ultimo minuto per riempire aule altrimenti vuote e seguire seminari spesso non attinenti il tema del dottorato.”

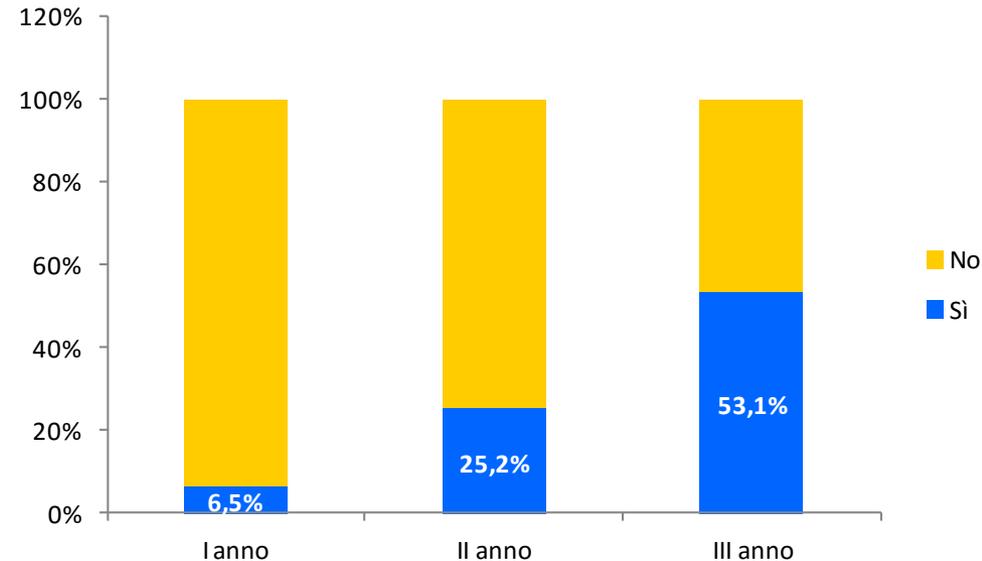
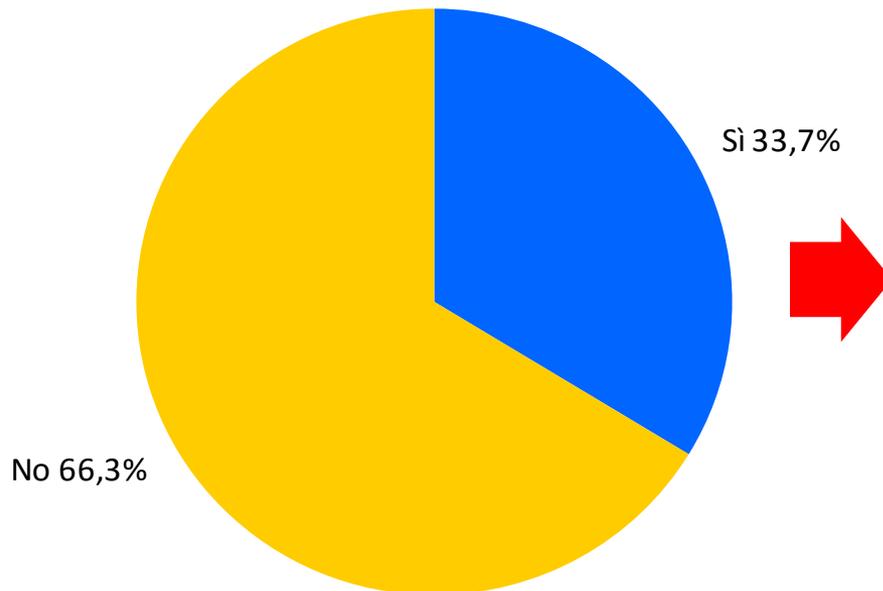
“c'è obbligo di raggiungere 30 cf, ma l'università non organizza corsi specifici per dottorandi”

“Corsi e seminari rivolti a studenti di lauree triennali e magistrali, [...] raramente collegati agli interessi e alle attività di ricerca dei dottorandi”

Mobilità limitata, concentrata nel III anno...

Periodo di ricerca all'estero

Per anno di corso



...e non rispondente alle aspettative

I Anno



II Anno



III Anno



L'aspettativa di svolgere un periodo di ricerca all'estero è molto diffusa tra i rispondenti del I e II anno ma **non trova riscontro nel tasso effettivo di mobilità registrato tra i colleghi al III anno**

VI Indagine ADI su Dottorato e Post-Doc

Roma, 6 ottobre 2016

Del deserto che avanza

Numeri e condizione del Post-doc in Italia

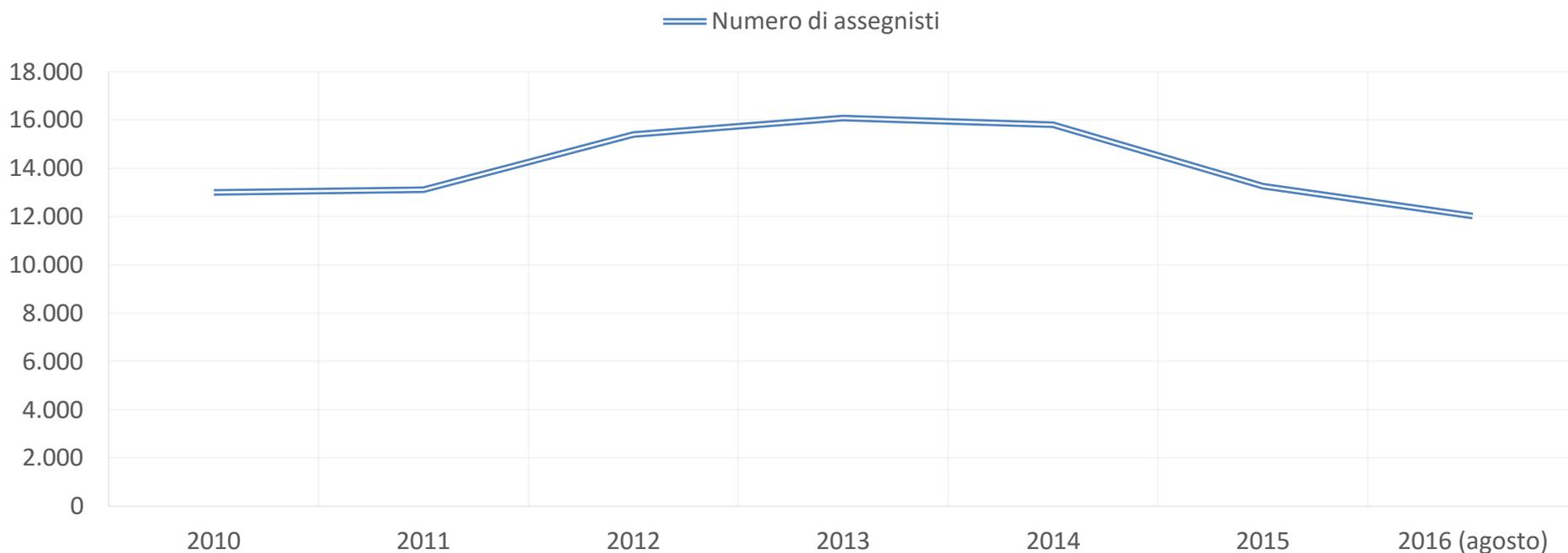
A cura di

Andrea Claudi, Giuseppe Montalbano, Stefano Salvia, Marco Calaresu

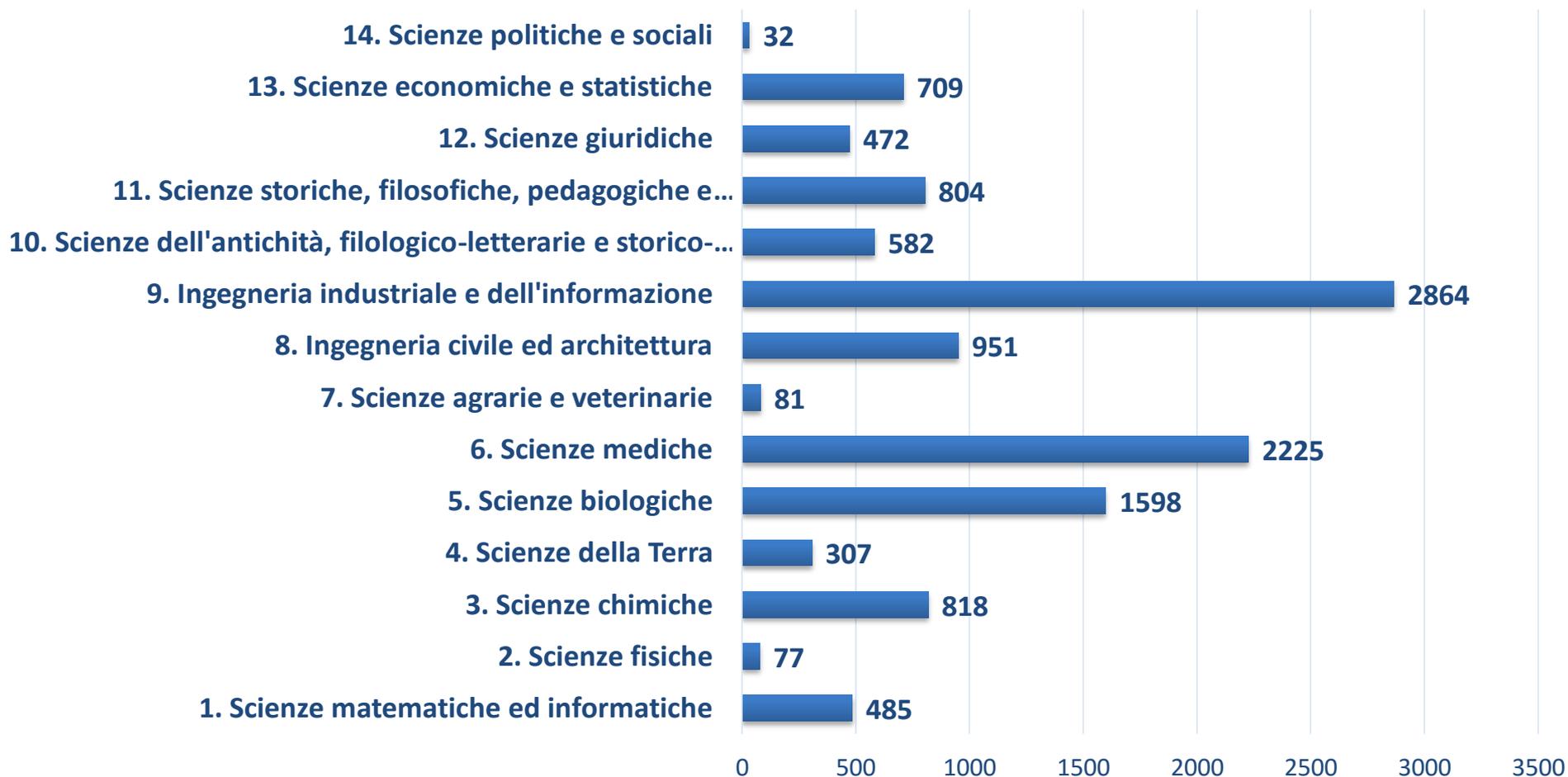
Andamento numero totale di assegnisti 2010-2016

- Prosegue la riduzione in senso assoluto degli assegnisti dopo il picco raggiunto nel 2013 con 16.081 assegnisti.

NUMERO DI ASSEGNISTI 2010-2016 (AGOSTO)



Assegni di ricerca per aree CUN (al 3 settembre 2016)



Scienze naturali, tecnologiche e bio-mediche

	2013	2015	2016	Var. 2015/2016 (agosto) %
1 - Scienze matematiche e informatiche	3,6	3,9	4	+0,1
2 - Scienze fisiche	5,6	6	0,6	-5,4!
3 - Scienze chimiche	6,7	5,9	6,8	+0,9
4 - Scienze della Terra	2,4	2,1	2,5	+0,4
5 - Scienze biologiche	11,2	11,1	13,3	+2,2
6 - Scienze mediche	14,3	16,1	18,5	+2,4
7 - Scienze agrarie e veterinarie	7,3	5,9	0,7	-5,2
8 - Ingegneria civile ed architettura	7,4	7	7,9	+0,9
9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	20,8	20,2	23,9	+3,7



Scienze umane

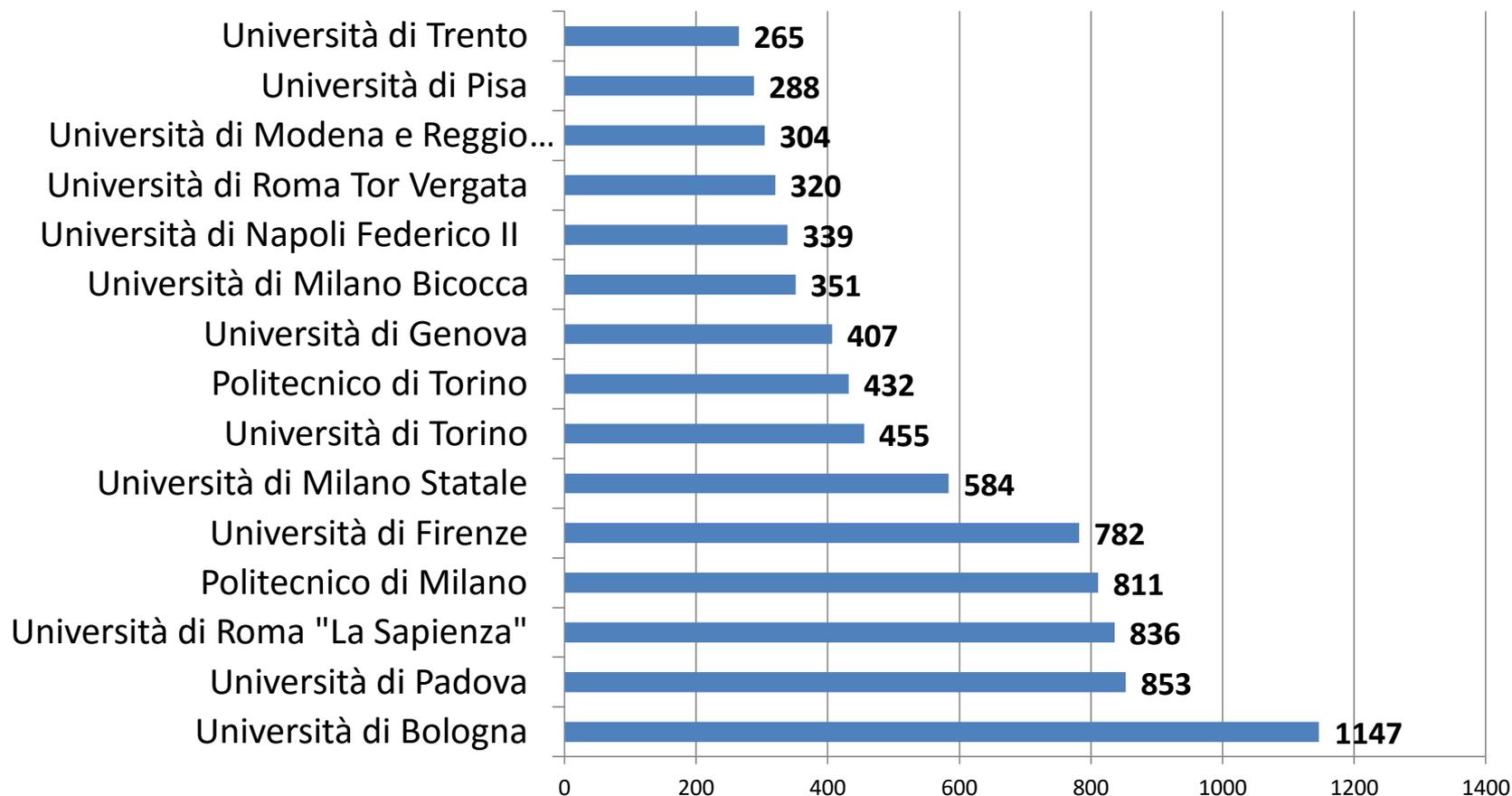
	2013	2015	2016	Var. 2015/2016 (agosto)
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	4,6	4,6	4,8	-0,2
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	5,3	6	6,7	+0,7

Scienze sociali

	2013	2015	2016	Var. 2015/2016 (agosto)
12 - Scienze giuridiche	3,5	3,8	3,9	-0,1
13 - Scienze economiche e statistiche	4,8	5	5,9	+0,9
14 - Scienze politiche e sociali	2,4	2,5	0,3	-2,2!

Assegni: distribuzione aree CUN (Agosto 2016)

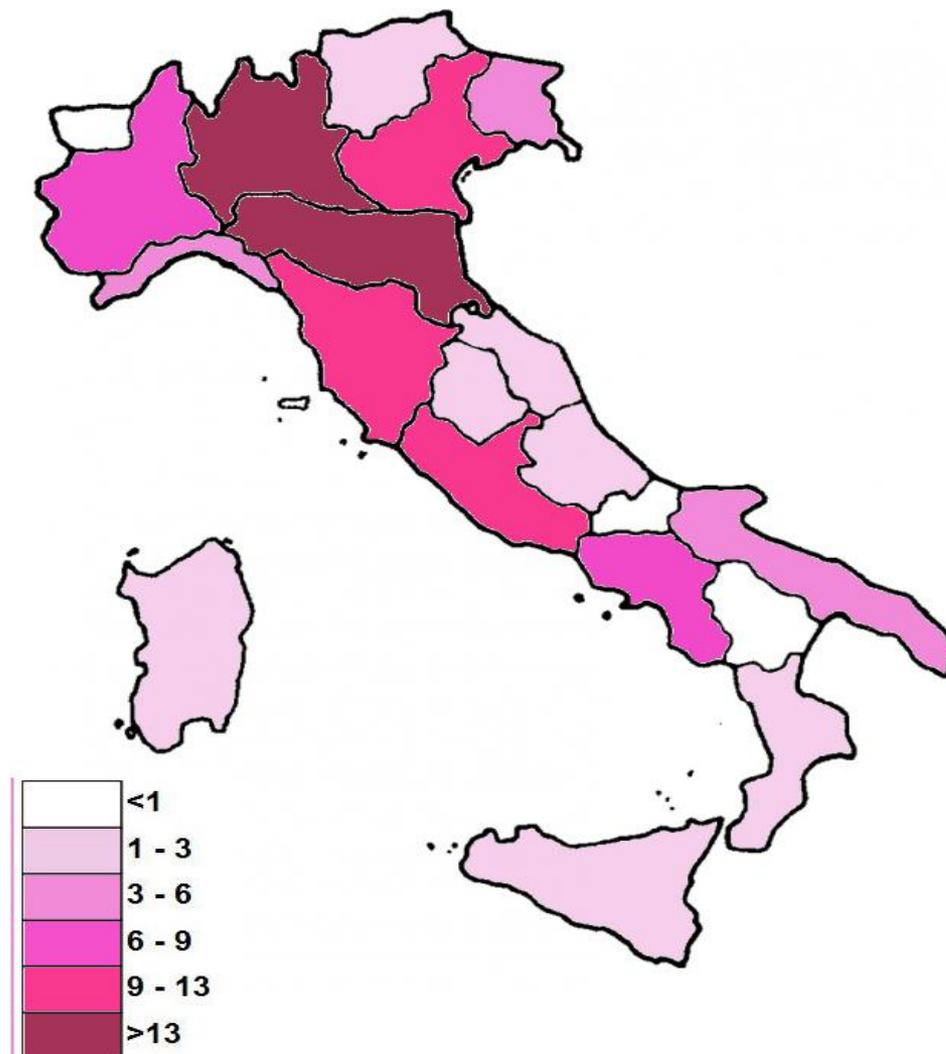
Top 15 Università



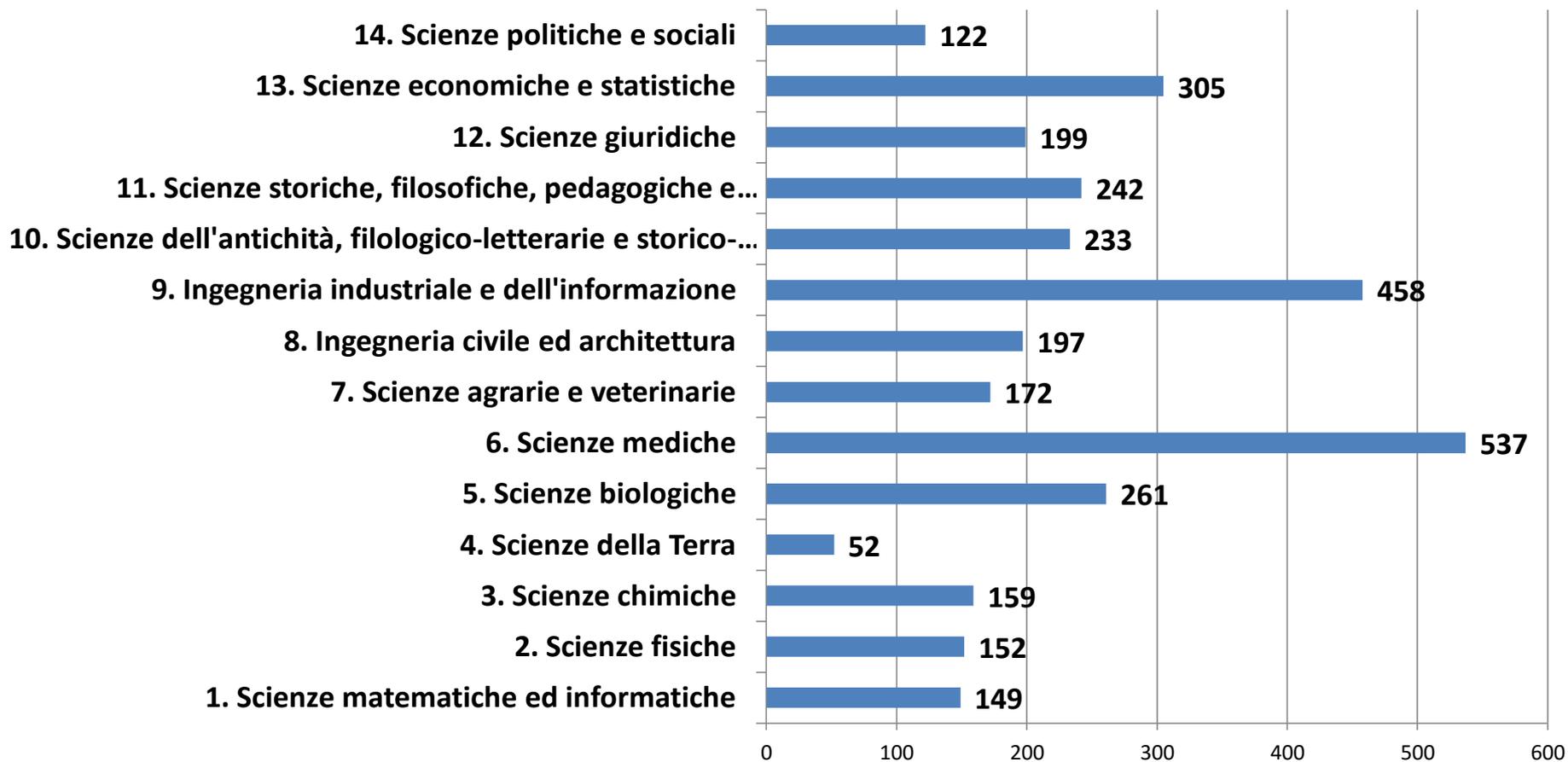
Distribuzione regionale assegnisti

-Il 60,3% degli assegnisti a livello nazionale è concentrato in 4 regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Lazio.

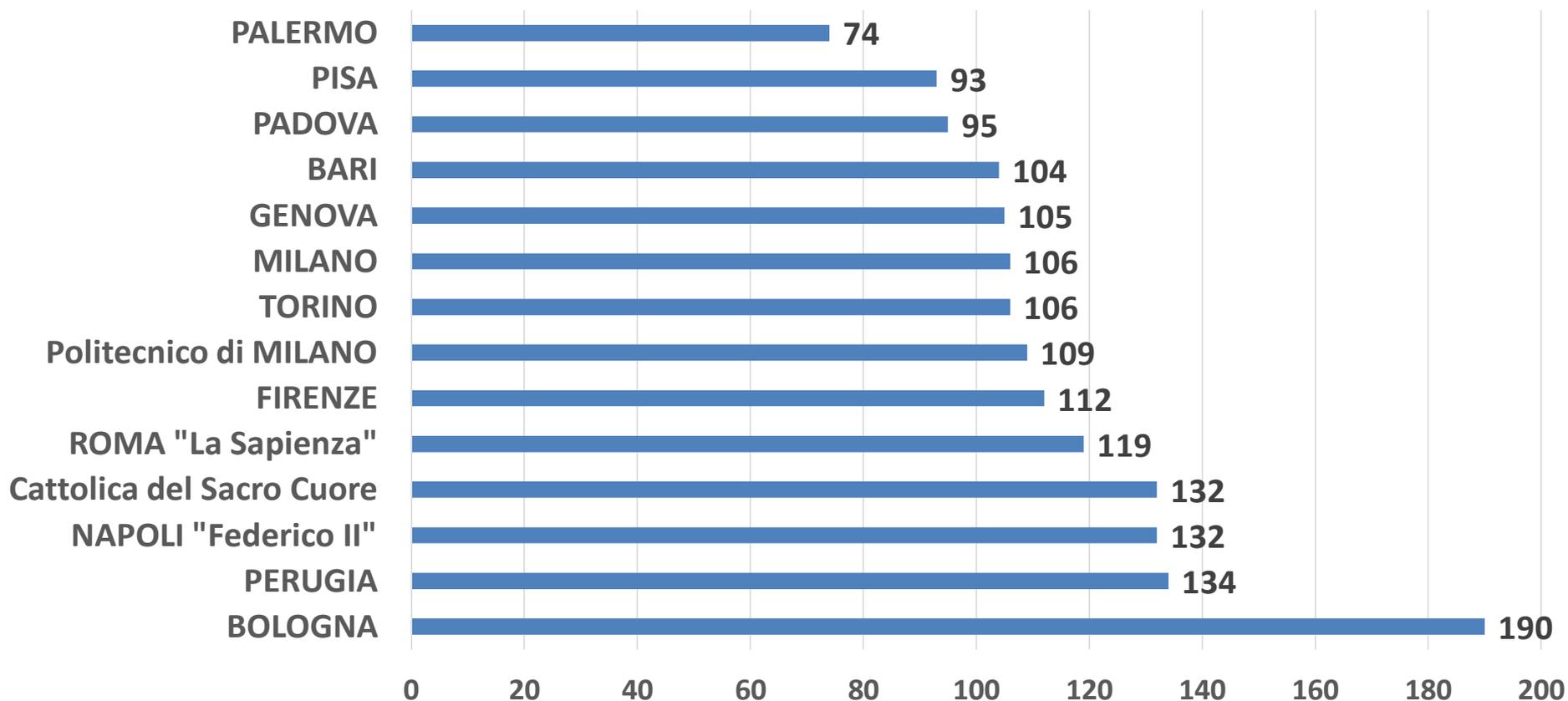
- La sola Lombardia conta il 21,4% di tutti gli assegnisti a livello nazionale.



RTDa: distribuzione aree CUN (Agosto 2016)

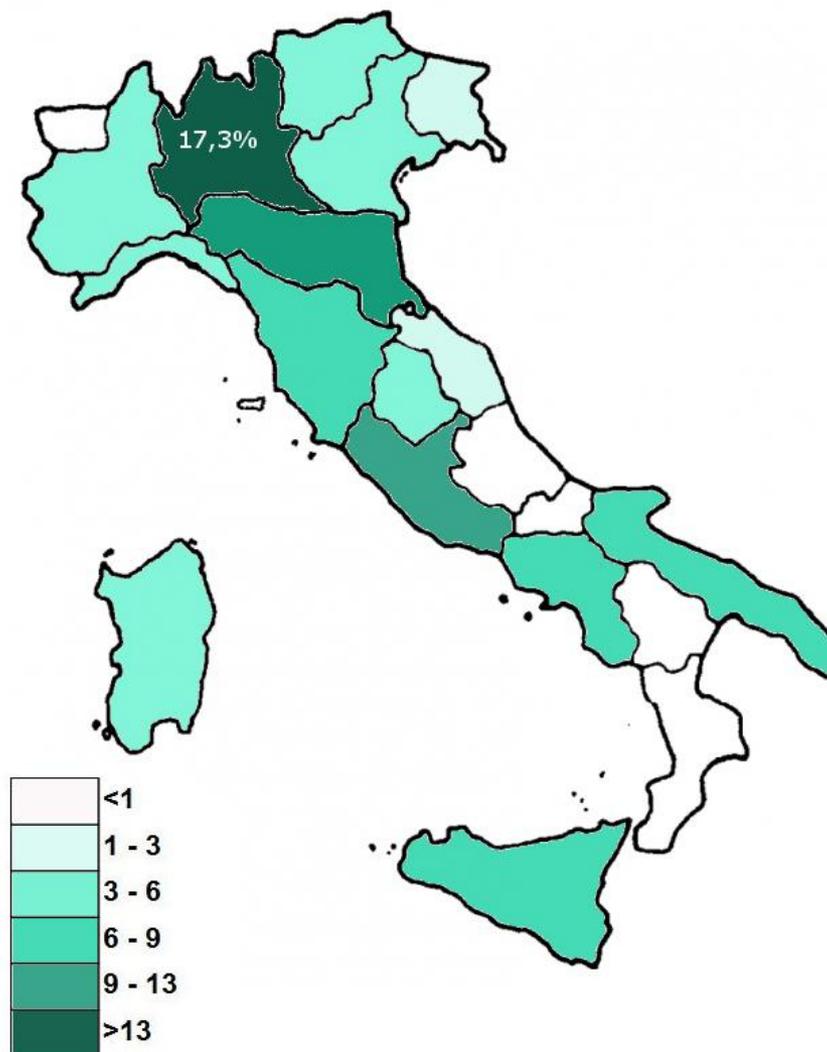


Top 15 Università per RTDa (52% del totale)

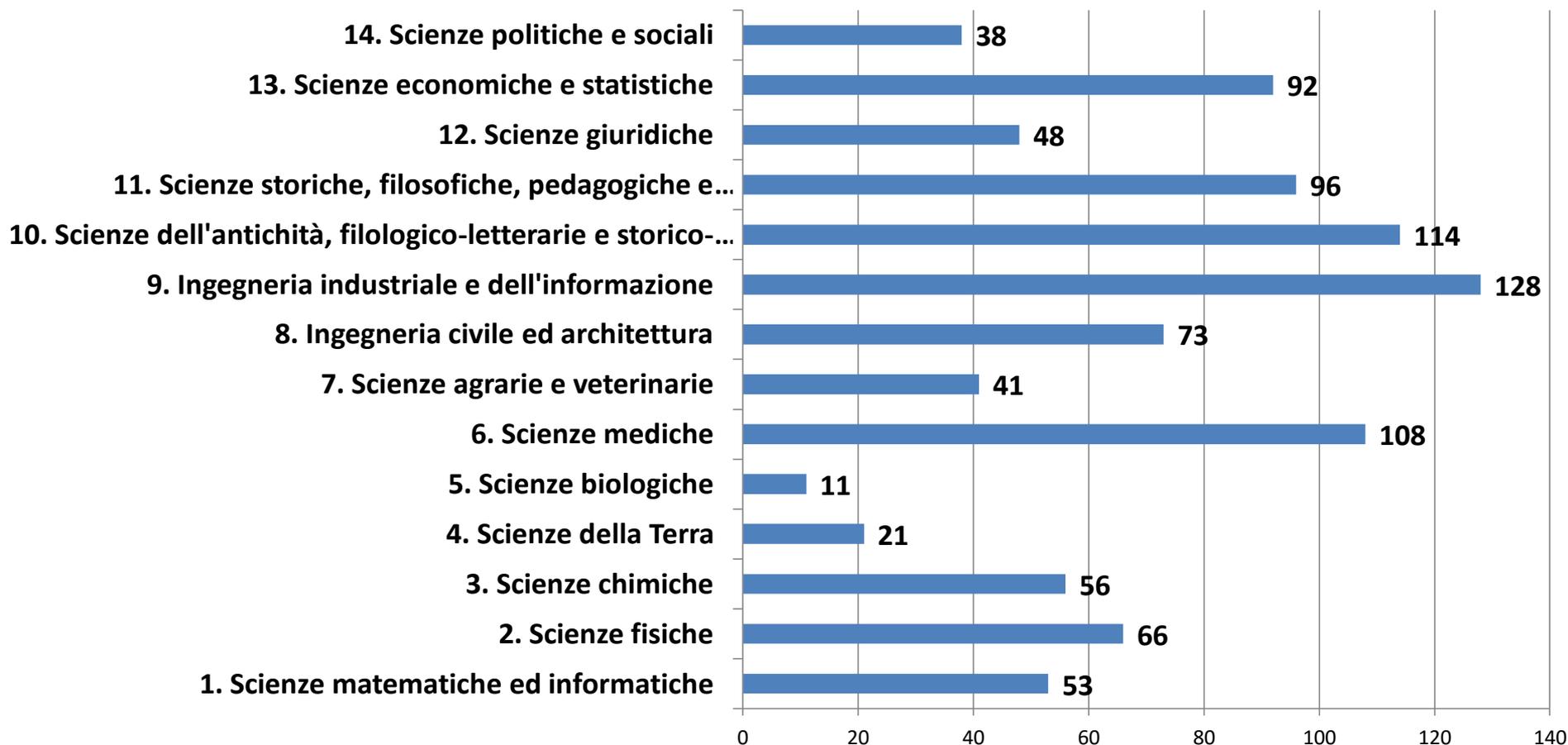


Distribuzione regionale RTDa

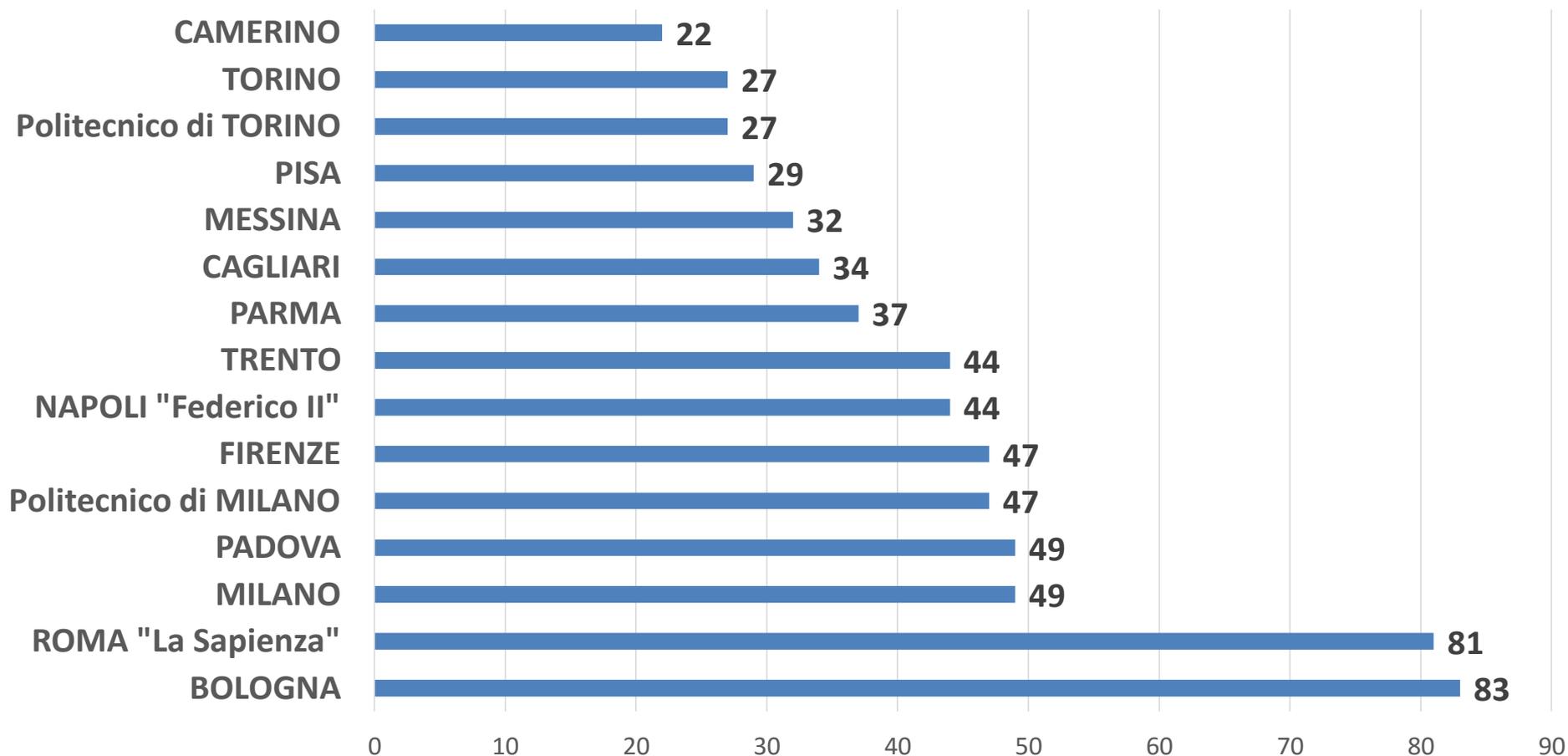
- Il 50,3% degli RTDa è concentrato in 5 regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Lazio.
- Sud e isole registrano solo il 24,9% di RTDa



RTDb: distribuzione aree CUN (Agosto 2016)



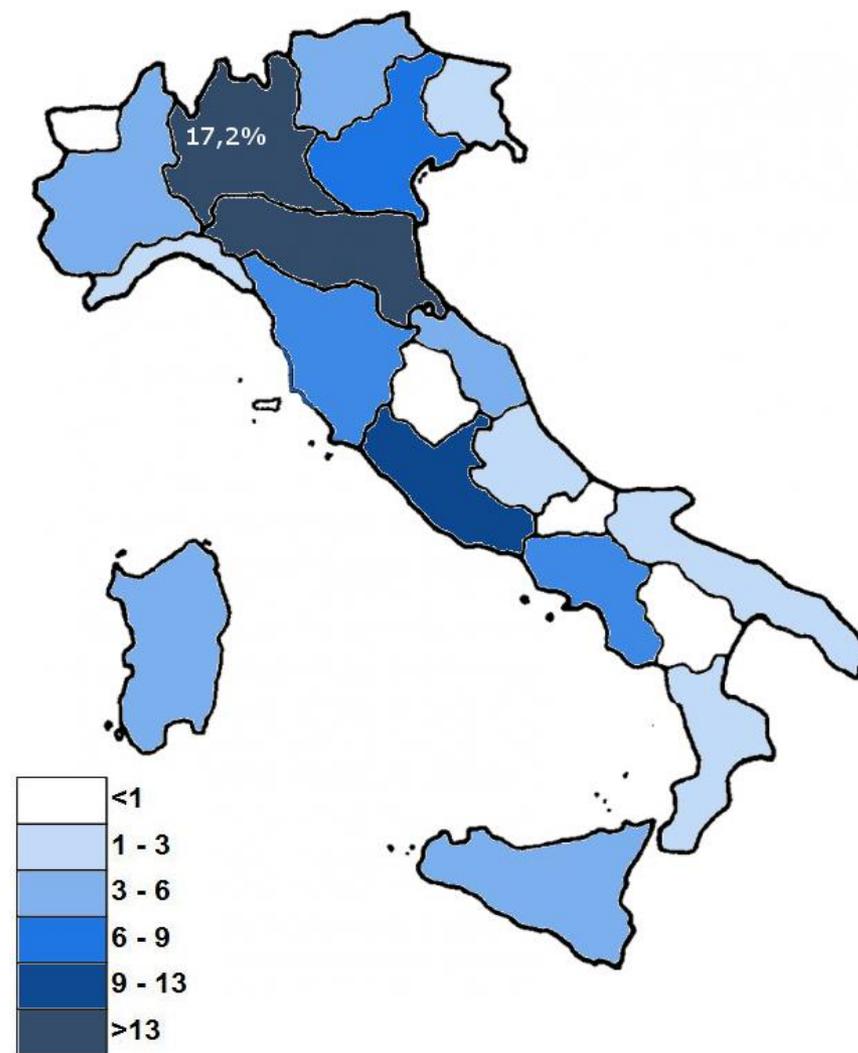
Top 15 Università RTDb (69% del totale)



Distribuzione regionale RTDb

-Il 64,9% degli RTDb è
concentrato in 5 regioni:
Lombardia, Emilia-Romagna,
Lazio, Toscana e Veneto.

-Sud e isole registrano solo il
21,8% degli RTDb a livello
nazionale.



Il piano straordinario RTDb (DM78, febbraio 2016)

- *Effetto complessivo marginale.*
- *Mancata reintegrazione significativa del personale docente (R.+A.+O) rispetto al 2010.*
- *Sud e Centro penalizzati rispetto al Nord, avendo perso di più fra il 2010 e 2015: continua la desertificazione universitaria del Mezzogiorno.*

	2010	2015	DM78/ 2016	2015/2010	DM/2010	DM/2015
NORD	23922	21151	409	-11,6%	-10,7%	+1,1 %
CENTRO	13066	10915	207	-16,5%	-15,7%	+1%
SUD	18229	15648	245	-14,1%	-13,2%	+1%
TOTALE	55189	47714	861	-13,5%	-12%	+1,8%

Quali prospettive per i post-doc?

Ipotesi di partenza:

Assegnisti distribuiti uniformemente su 6 anni, RTDa ed RTDb distribuiti uniformemente su 3 anni di contratto.

La numerosità di ogni coorte determina la possibilità di passare al successivo grado di carriera.

Probabilità di passare l'ASN pari al 64.1% (indagine ANVUR 2016, p. 376).

Reclutamento uniforme negli anni: circa 350 RTDb e 800 RTDa.

Numero di assegnisti in calo: ipotesi che si attestino nei prossimi anni a 13.000 attivi all'anno.

Quali prospettive per i post-doc?



...quali prospettive con il DM78/2016?

Piano *una tantum*: aumento minimo degli RTDb e divario Nord/Centro-Sud.

Ipotesi di piano straordinario a regime:

- **Numeri insufficienti a mettere in sicurezza il sistema universitario.**
- **1800 pensionamenti l'anno di docenti (fonte: rapport ANVUR 2016)**
- **Piano straordinario + media di 200 RTDb all'anno: circa 1000 RTDb l'anno...**
- **... nell'ipotesi (assai ottimistica!) di 100% abilitati ASN.**



**PhD e Postdoc in Europa:
un confronto con
Germania, Francia e Spagna**



PhD e postdoc in Germania: contratti e retribuzioni

- Germania, Svizzera, Danimarca, Svezia e Inghilterra: ricercatori generalmente alle dipendenze di una host institution
- Retribuzione lorda: definita dal TV-L, la tabella delle remunerazioni del pubblico impiego (“Tarifvertrag für den Öffentlichen Dienst der Länder”)
- Livelli E1-E15: relativi a tipologia e qualifica dell'impiego
- PhD e postdoc: livelli E13-E14
- Retribuzione netta: dipende da orario mensile di lavoro, età, livello di tassazione, situazione familiare e anni di esperienza
- Contratto di ricerca: al 50%, 75%, 67% o 100%
- Full-time = 38,5 ore / settimana

TV-L E13 (50%)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Lordo mensile	1719,14 €	1908,16 €	2009,95 €	2207,70 €	2481,05 €
Netto mensile	1184,18 €	1285,54 €	1339,53 €	1443,13 €	1583,68 €
TV-L E13 (67%)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Lordo mensile	2303,65 €	2556,93 €	2693,33 €	2958,31 €	3324,61 €
Netto mensile	1492,81 €	1622,17 €	1690,70 €	1821,57 €	1997,20 €
TV-L E13 (75%)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Lordo mensile	2578,71 €	2862,24 €	3014,92 €	3311,54 €	3721,58 €
Netto mensile	1633,18 €	1774,42 €	1849,13 €	1991,28 €	2173,69 €
TV-L E13 (100%)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Lordo mensile	3438,28 €	3816,32 €	4019,89 €	4415,39 €	4962,10 €
Netto mensile	2048,52 €	2214,70 €	2309,07 €	2498,66 €	2742,86 €

La carriera accademica in Germania (dopo il 2006)

1. PhD (Promotion), equiparato al Junior Research Fellow
(Wissenschaftlicher Mitarbeiter)

- 2a. Habilitation → Senior Research Fellow
(Wissenschaftlicher Assistent) oppure
- 2b. W1 Professorship (W1-Professur) / Junior Professorship (Juniorprofessur)

3. W2 Professorship (W2-Professur)
4. W3 Professorship (W3-Professur)

Età media dei PhD in Germania: 33 anni

La carriera da ricercatore in Francia

1. PhD (Doctorat)
2. Ricercatore postdoc non-tenured
3. Chargé de recherche (CR), equivalente ad un Research Fellow tenured
4. Directeur de recherche (DR), equivalente ad un Research Director tenured

La carriera accademica in Francia

1. PhD
2. Personale di ricerca non-tenured: Attaché Temporaire d'Enseignement et de Recherche (ATER) o Allocataire de Recherche (Moniteur)
3. Maître de conférences (MCF), equivalente a un Assistant / Associate Professor tenured
4. Professeur des Universités, equivalente a un tenured Full Professor

Retribuzioni lorde mensili in Francia, al netto dei contributi previdenziali (2009)

	Iniziale	Dopo 2 anni	A fine carriera (ordinario)	A fine carriera (straordinario)
Postdoc*	3100 €	--	--	--
MCF	2069 €	2329 €	3741 €	4388 €
Professeur	2998 €	3345 €	4388 €	6015 €

* Programma di rientro dei giovani ricercatori (retour de post-doc)

- Retribuzioni fissate dal MESR (Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche), invariabili per Università o discipline, senza margini di contrattazione
- Possibilità di bonus integrativi per ricerca, supervisione, attività didattica aggiuntiva e obblighi amministrativi

La carriera accademica in Spagna

1. PhD / Assistente di Ricerca (Becario de investigación / Ayudante)
2. Ricercatore postdoc (Profesor Ayudante Doctor)
3. Lecturer (Contratado Doctor)
4. Professore B (Profesor Titular / Associate Professor)
5. Professore A (Catedrático / Full Professor)

Tipologie contrattuali nelle Università spagnole

- Postdoc / Assistant (Ayudante Doctor): può avere diverse forme, dal postdoc all'Ayudante Doctor. Posizione a tempo determinato con obblighi di ricerca e didattici
- Lecturer (Profesor Contratado Doctor): posizione a tempo indeterminato ma con contratto privatistico, con piena autonomia di ricerca e didattica
- Professore (B e A): dipendente pubblico a tempo indeterminato, con obblighi didattici, di ricerca e amministrativi. Solo il professore A può essere Direttore di Dipartimento e Rettore

Stima delle retribuzioni mensili lorde in Spagna, inclusi i bonus di anzianità (2003)

	Retribuzione media
Postdoc / Ayudante	1584 €
Lecturer / Contratado Doctor	2250 €
Associate Professor (B)	2750 €
Full Professor (A)	3584 €

- Aliquota fiscale media al 25%, in base a reddito e patrimonio
- Retribuzioni di base: fissate dal governo centrale
- Possibilità di fare domanda per bonus regionali di produttività